

Terza domenica di quaresima

Es 17, 3-7; Rm 1-2. 5-8; Gv 4, 5-42

Dal Vangelo di Giovanni

(4, 5-42)

⁵Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui.

³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

In ascolto della Parola

Chi di noi dopo un viaggio a piedi in mezzo al deserto non sarebbe stanco, assetato e affamato? Questa è una delle parti del vangelo dove Gesù appare umano, con tutti i limiti che ne derivano.

Una donna samaritana che ha avuto quattro mariti va al pozzo per prendere un po' d'acqua, ci va a mezzogiorno, quando è più caldo e non c'è nessuno per strada, quasi per nascondersi dal resto della città. Al pozzo trova uno straniero che le chiede da bere e i due iniziano a chiacchierare, viene a conoscenza dell'esistenza di un'acqua "speciale" che disseta in maniera definitiva, e che addirittura permette di dissetare gli altri, sarebbe perfetto!!! (Se fosse successo oggi ci sarebbe stato offerto un cellulare con batteria infinita)

Ovviamente non stiamo parlando di acqua o di elettricità, con un elemento così essenziale come l'acqua Gesù evidenzia quanto sia importante la fede nella vita di un cristiano e come possiamo essere fonte di fede per gli altri e diffusori della Sua parola.

Proseguendo con la chiacchierata la donna capisce che la persona con cui sta parlando non è un semplice pellegrino ma è il tanto atteso messia, il Dio dei giudei e dei Samaritani, il Dio unico per tutti. In quel momento sono arrivati i discepoli che erano andati a prendere del cibo e la donna se ne torna in città a raccontare quello che ha visto e sentito, nel frattempo i discepoli cercano di dare a mangiare a Gesù che però rifiuta e spiega loro che proseguiranno un lavoro cominciato da altri (cioè dai primi profeti), un lavoro di diffusione dalla parola del Padre, un lavoro che prosegue tutt'ora con ognuno di noi.

Nel frattempo la donna è tornata con una folla che, dopo aver ascoltato Gesù, ha creduto a quello che diceva, non per la testimonianza della donna ma perché loro stessi hanno ascoltato e creduto.

Credo che leggendo questo vangelo dovremmo renderci conto di essere parte di un progetto grande, cominciato più di 2000 anni fa, e che non possiamo esularci dal portare avanti nella vita di tutti i giorni.

Davide, 22 anni